



COMUNE DI GRAVINA DI PUGLIA

PROVINCIA DI BARI



REGIONE PUGLIA



[ID: 9068]

**REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE FOTOVOLTAICO CONNESSO
ALLA RETE DELLA POTENZA DI PICCO PARI
A 19.081,92 kW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 15.400,00 kW,
COLLEGATO AD UN PIANO AGRONOMICO PER L'UTILIZZO A SCOPI AGRICOLI DELL'AREA**

Denominazione Impianto:

IMPIANTO GRAVINA 1

Ubicazione:

Comune di Gravina di Puglia (BA)
Contrada Recupa Piana dei Ricci

**ELABORATO
2.3-AMB**

RELAZIONE PAESAGGISTICA-rev

Cod. Doc.: GRP19-2.3-AMB-R_Rel-
Paesaggistica-rev



Project - Commissioning – Consulting
Municipiul Bucuresti Sector 1
Str. HRISOVULUI Nr. 2-4, Parter, Camera 1, Bl. 2, Ap. 88
RO41889165

Scala: --

PROGETTO

Data:
31/08/2023

PRELIMINARE



DEFINITIVO



AS BUILT



Heliosophia concept S.r.l.
Strada Berthelot, 21
Bucharest
030167 ROMANIA

Tecnici e Professionisti:

*Ing. Luca Ferracuti Pompa:
Iscritto al n. A344 dell'Albo dell'Ordine degli
Ingegneri della Provincia di Fermo*

Ver.:	Data	Descrizione	Redatto	Approvato	Autorizzato
00	03/01/2020	Progetto Definitivo	F.P.L.	F.P.L.	F.P.L.
01	02/01/2021	Revisione	F.P.L.	F.P.L.	F.P.L.
02	31/08/2023	Revisione	F.P.L.	F.P.L.	F.P.L.
03					

Il Tecnico:
Dott. Ing. Luca Ferracuti Pompa



Il Richiedente:
GRAVINA S.r.l.

ELABORATO 2.3-AMB	COMUNE di GRAVINA DI PUGLIA PROVINCIA di BARI	Ver.: 03
	<i>PROGETTO DEFINITIVO</i> REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE FOTOVOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 19.081,92 KW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 15.400,00 KW, COLLEGATO AD UN PIANO AGRONOMICO PER L'UTILIZZO A SCOPI AGRICOLI DELL'AREA	Data: 31/08/23
	RELAZIONE PAESAGGISTICA-rev	Pagina 2 di 19

[ID: 9068]

SOMMARIO

1. PREMESSA	3
1.1 CRITERI DI REDAZIONE DELLA RELAZIONE	4
2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO	5
2.1 NORMATIVA STATALE	5
2.2 NORMATIVA E PIANIFICAZIONE REGIONALE E PROVINCIALE	6
3. CARATTERISTICHE PROGETTUALI DELL'INTERVENTO	6
3.1 IMPIANTO FOTOVOLTAICO	8
3.2 CAVIDOTTO DI CONNESSIONE IN MT	9
4. LA PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA REGIONALE	9
4.1 AMBITO DI PAESAGGIO "ALTA MURGIA"	13
4.2 COMPATIBILITÀ DELLE OPERE CON GLI OBIETTIVI DI QUALITÀ (ART 37 NTA DEL PPTR)	15
4.3 ANALISI VINCOLISTICA DEL P.P.T.R.	16
5. OPERE DI MITIGAZIONE	18

ELABORATO 2.3-AMB	COMUNE di GRAVINA DI PUGLIA PROVINCIA di BARI	Ver.: 03
	<i>PROGETTO DEFINITIVO</i> REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE FOTOVOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 19.081,92 kW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 15.400,00 kW, COLLEGATO AD UN PIANO AGRONOMICO PER L'UTILIZZO A SCOPI AGRICOLI DELL'AREA	Data: 31/08/23
	RELAZIONE PAESAGGISTICA-rev	Pagina 3 di 19

[ID: 9068]

1. PREMESSA

La presente relazione è relativa al progetto per la realizzazione di un Impianto Fotovoltaico di grande Taglia, di potenza nominale e potenza di picco pari a 19.082,91 kW e potenza massima in immissione pari a 15.400 kW, da realizzarsi nel Comune di Gravina in Puglia (BA) in Contrada Recupa Piana dei Ricci.

L'impianto sarà del tipo Grid Connected e l'energia elettrica prodotta sarà riversata completamente in rete, con allaccio in Media Tensione su una Cabina Primaria di nuova realizzazione.

Il Produttore e Soggetto Responsabile, è la Società GRAVINA S.r.l., la quale dispone dell'autorizzazione all'utilizzo dell'area su cui sorgerà l'impianto in oggetto. La denominazione dell'impianto, prevista nell'iter di autorizzazione, è "Impianto GRAVINA 1".

DATI RELATIVI ALLA SOCIETA' PROPONENTE

<i>Sede Legale:</i>	<i>P.zza Walther Von Vogelweide, 8 39100 – Bolzano (BZ)</i>
<i>P.IVA e C.F.:</i>	<i>03057030219</i>
<i>N. REA:</i>	<i>BZ - 228306</i>
<i>Legale Rappresentante:</i>	<i>Menyesch Joerg</i>

L'impianto in oggetto prevede l'installazione di pannelli fotovoltaici (moduli) in silicio monocristallino della potenza unitaria di 660 Wp, su un terreno completamente pianeggiante di estensione totale pari a 28,1780 ettari (ad una quota di circa ai 490 m slm.) avente destinazione agricola.

I Moduli Fotovoltaici saranno installati su strutture a inseguimento monoassiale (tracker). Su ogni struttura ad inseguimento saranno posati 26 moduli (Le Strutture sono comunque di tipo modulare e possono essere assemblate per ospitare sino a 78 Moduli).

L'impianto sarà corredato da n. 8 Power Station, n.3 Cabine di Consegna (Delivery Cabin DG 2092), n.3 Cabine Utente e n.1 Control Room.

Il Progetto ricade nella tipologia elencata nell'Allegato A Elenco A2 della L.R. 11/2001 smi, al punto B.2.g/5-bis) denominata "impianti industriali per la produzione di energia elettrica, vapore e acqua calda, diversi da quelli di cui alle lettere B.2.g, B.2.g/3 e B.2.g/4, con potenza elettrica nominale uguale o superiore a 1 MW".

Sarà comunque attivato il Procedimento di Autorizzazione Unica Regionale ai sensi dell'Art.27 Bis del D.Lgs 152/06 che contempla lo svolgimento della Proceduta di VIA.

ELABORATO 2.3-AMB	COMUNE di GRAVINA DI PUGLIA PROVINCIA di BARI	Ver.: 03
	<i>PROGETTO DEFINITIVO</i> REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE FOTOVOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 19.081,92 KW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 15.400,00 KW, COLLEGATO AD UN PIANO AGRONOMICICO PER L'UTILIZZO A SCOPI AGRICOLI DELL'AREA	Data: 31/08/23
	RELAZIONE PAESAGGISTICA-rev	Pagina 4 di 19

[ID: 9068]

1.1 CRITERI DI REDAZIONE DELLA RELAZIONE

La presente relazione è redatta in conformità al DPCM 12/12/2005, i cui n.4 articoli trattano i seguenti argomenti:

1. *Finalità;*
2. *Criteri per la redazione della relazione paesaggistica;*
3. *Contenuti della relazione paesaggistica (documentazione tecnica ed elementi per la valutazione di compatibilità paesaggistica);*
4. *Documentazione relativa a tipologie di interventi od opere di grande impegno territoriale. Tale articolo è costituito da due paragrafi, riguardanti gli interventi e/o opere di carattere areale e interventi e/o opere a carattere lineare o a rete. Tra le opere di carattere areale rientrano gli impianti per la produzione energetica, tra gli interventi a carattere lineare e/o a rete rientrano gli elettrodotti aerei.*

In particolare l'art.2 prescrive che la relazione paesaggistica tratti i seguenti argomenti:

- *Lo stato attuale del bene paesaggistico interessato;*
- *Gli elementi di valore paesaggistico in esso presenti, nonché le eventuali presenze di beni culturali tutelati dalla parte II del Codice;*
- *Gli impatti sul paesaggio delle trasformazioni proposte;*
- *Gli elementi di mitigazione e compensazione necessari;*

E verifichi:

- *La compatibilità rispetto ai valori paesaggistici riconosciuti dal vincolo;*
- *La congruità con i criteri di gestione dell'area;*
- *La coerenza con gli obiettivi di qualità paesaggistica;*

Dopo un sommario della normativa in materia, presentato nel capitolo 2 che segue, e delle caratteristiche progettuali dell'intervento, illustrate nel capitolo 2, la presente relazione richiama i seguenti elaborati che debbono a tutti gli effetti esserne considerati parte integrante e sostanziale:

1. **GRP19-160200-R_Analisi-Stato-Luoghi-AV**
2. **GRP19-160203-D_Carta-Beni-Culturali-AV**
3. **GRP19-160201-D_Fotorendering**
4. **GRP19-6.13-PDEGD_PartOpereMitigaz-rev**
5. **GRP19-6.14-PDEGD_OpereMitigazLayout-rev**
6. **GRP19-160500-R_Rel-Opere-Mitigazione**

ELABORATO 2.3-AMB	COMUNE di GRAVINA DI PUGLIA PROVINCIA di BARI	Ver.: 03
	<i>PROGETTO DEFINITIVO</i> REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE FOTOVOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 19.081,92 KW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 15.400,00 KW, COLLEGATO AD UN PIANO AGRONOMOICO PER L'UTILIZZO A SCOPI AGRICOLI DELL'AREA	Data: 31/08/23
	RELAZIONE PAESAGGISTICA-rev	Pagina 5 di 19

[ID: 9068]

2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

2.1 NORMATIVA STATALE

L. 8 agosto 1985, n. 431 (legge "Galasso")

Nel 1985 la L. 431, emanata dal Ministero per i beni culturali e ambientali (ora art. 146 del Dlgs. 490/99) traduce il concetto di ambiente e paesaggio, che dalla metà degli anni '70 ha guidato i processi di pianificazione e trasformazione del territorio, dichiarando meritevoli di tutela intere categorie di beni come le coste, le sponde dei fiumi, le foreste, le montagne ecc., alle quali viene riconosciuto un valore primario rispetto a qualsiasi scelta di trasformazione edilizia ed urbanistica, con ciò estendendo il potere di controllo degli organi statali sulla gran parte del territorio nazionale. I vincoli previsti dalla Legge 43/1985 sono identificati dal D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42" Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della L. 6 luglio 2002, n. 137".

D.lgs. 29 ottobre 1999, n.240: "testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali, a norma dell'articolo 1 della legge 8 ottobre, n.352"

Individua e tutela i beni culturali che compongono patrimonio storico e artistico nazionale, coordina le funzioni di regioni ed enti locali e coordina la disciplina urbanistica. Tale decreto è stato modificato da:

D.lgs. 22.1.2004 n. 42: "Codice di beni culturali e del paesaggio" - Codice Urbani

Secondo tale decreto lo Stato ha competenza esclusiva in materia di tutela dell'ambiente, dell'economia e dei beni culturali. Sono invece materie concorrenti fra stato e regioni il governo del territorio e la valorizzazione dei beni ambientali. Tuttavia, come indicato dalla Corte Costituzionale nella sentenza 1.10.2003 n. 303, lo Stato, le Regioni e gli Enti locali, sulla base dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza, debbono coordinarsi per l'esercizio omogeneo delle loro attribuzioni normative e funzioni amministrative, allo scopo di assicurarne l'unitarietà. Il Codice si ispira a tali principi e regola e detta disposizioni che assicurano il coordinamento fra i vari soggetti pubblici e l'esercizio unitario delle varie funzioni. Uno degli aspetti innovativi è l'affermazione della competenza dell'ente Regione alla predisposizione e approvazione del piano paesistico (artt. 135 e 143), anche se in coordinamento prima con lo Stato (Ministero per i Beni e le attività culturali e Ministero per l'ambiente: art. 143, comma 10) e poi con gli Enti locali (art. 132). Si tratta di una competenza che è correlata alla funzione attribuita al medesimo ente Regione per il vincolo paesaggistico (art. 140), considerato che l'inserimento di un'area (non altrimenti vincolata) in un piano paesistico ne comporta l'assoggettamento alle misure di tutela da esso previste (art. 134, lett. c). La tutela è sempre di competenza dello Stato (art. 117 Cost.), quindi la competenza regionale affermata nel Codice non può essere disattesa per legge regionale.

DPCM 12 dicembre 2005: "La relazione paesaggistica: finalità e contenuti"

ELABORATO 2.3-AMB	COMUNE di GRAVINA DI PUGLIA PROVINCIA di BARI	Ver.: 03
COMET ENERGY POWER	<i>PROGETTO DEFINITIVO</i> REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE FOTOVOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 19.081,92 KW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 15.400,00 KW, COLLEGATO AD UN PIANO AGRONOMICICO PER L'UTILIZZO A SCOPI AGRICOLI DELL'AREA	Data: 31/08/23
	RELAZIONE PAESAGGISTICA-rev	Pagina 6 di 19

[ID: 9068]

Contiene le indicazioni metodologiche generali, fornite dall'allegato tecnico, per la redazione della Relazione Paesaggistica, obbligatorie nei casi previsti dall'art.146 del Dlgs 42/2004, costituiscono comunque un utile riferimento per una puntuale analisi del paesaggio, per l'attivazione di buone pratiche di progettazione e ottimizzazione delle scelte operate.

2.2 NORMATIVA E PIANIFICAZIONE REGIONALE E PROVINCIALE

- *Legge Regionale 7 ottobre 2009, n. 20, "Norme per la pianificazione paesaggistica" e s.m.i.;*
- *Legge Regionale 10 aprile 2015, n. 19, "Modifiche alla legge regionale 7 ottobre 2009, n.20 (Norme per la pianificazione paesaggistica)";*
- *Deliberazione della Giunta Regionale n.176 del 16 febbraio 2015: "Approvazione del Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR)" e s.m.i.*

Il PPTR è finalizzato ad assicurare la tutela e la conservazione dei valori ambientali e dell'identità sociale e culturale, nonché alla promozione e realizzazione di forme di sviluppo sostenibile del territorio regionale, in attuazione del Codice dei beni culturali e del paesaggio e conformemente ai principi espressi nell'articolo 9 della Costituzione, nella Convenzione europea relativa al paesaggio, firmata a Firenze il 20 ottobre 2000, ratificata ai sensi della legge 9 gennaio 2006, n. 14, e nell'articolo 2 dello Statuto regionale.

3. CARATTERISTICHE PROGETTUALI DELL'INTERVENTO

Si descrivono nel seguito le caratteristiche principali dell'intervento, utili alla comprensione della relazione da parte dello studioso paesaggista, e si trascurano dettagli tecnici, per i quali si rimanda agli Elaborati del Progetto Definitivo. Il progetto in esame si può suddividere in due sezioni:

- Il parco solare (Generatore);
- Le opere di rete, tra cui rientrano il cavidotto interrato di media tensione e la nuova cabina primaria di E-Distribuzione.

Nella Figura 2.1 si riporta un inquadramento su ortofoto di quanto appena descritto.

ELABORATO 2.3-AMB	COMUNE di GRAVINA DI PUGLIA PROVINCIA di BARI	Ver.: 03
COMET ENERGY POWER	<i>PROGETTO DEFINITIVO</i> REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE FOTOVOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 19.081,92 KW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 15.400,00 KW, COLLEGATO AD UN PIANO AGRONOMICO PER L'UTILIZZO A SCOPI AGRICOLI DELL'AREA	Data: 31/08/23
	RELAZIONE PAESAGGISTICA-rev	Pagina 7 di 19

[ID: 9068]



SCALA 1:10.000

- IMPIANTO FV
- PERCORSO LINEA MT INTERRATA
- CABINA PRIMARIA "GRAVINA OVEST "
- CABINA DI CONSEGNA FV1
- CABINA DI CONSEGNA FV3
- CABINA DI CONSEGNA FV2

Figura 2.1: Inquadramento Generale

L'area di intervento è ubicata ad Ovest della loc. Gravina in Puglia, all'interno del territorio comunale a sud della SP26 ed a nord della SS96, tra i toponimi Piana Rizzi e Madonna delle Grazie.

L'area in esame ricade nella Tavoletta 188 II-NO "Notargiacomo" della Carta Topografica d'Italia "Serie 25V - 1956"; rispetto invece alla Carta Topografica d'Italia "Serie 50" dell'I.G.M l'area ricade nella porzione sud-orientale del Foglio 453 "Spinazzola".

Da un'analisi della Carta dell'Uso del Suolo (SIT Puglia) si evince che le aree appartengono alla **classe 2.1.1.1- Seminativi semplici in aree non irrigue** (Vedi Figura 2.2).

ELABORATO 2.3-AMB	COMUNE di GRAVINA DI PUGLIA PROVINCIA di BARI	Ver.: 03
COMET ENERGY POWER	<i>PROGETTO DEFINITIVO</i> REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE FOTOVOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 19.081,92 KW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 15.400,00 KW, COLLEGATO AD UN PIANO AGRONOMICO PER L'UTILIZZO A SCOPI AGRICOLI DELL'AREA	Data: 31/08/23
	RELAZIONE PAESAGGISTICA-rev	Pagina 8 di 19

[ID: 9068]

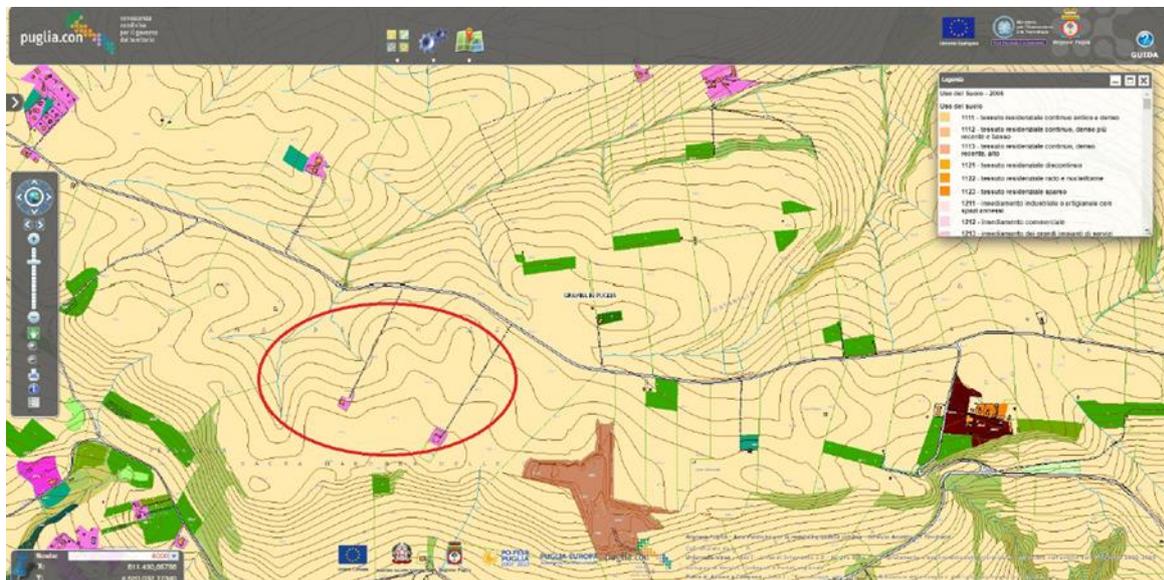


Figura 2.2: Inquadramento su Carta Uso del Suolo

In base alla classificazione in zone omogenee dell'intero territorio comunale, si ha che l'intera area di progetto ricade all'interno delle "zone E1 Zona Agricola" di cui all'art. 21 delle N.T.A. del P.R.G. del Comune di Gravina di Puglia.

3.1 IMPIANTO FOTOVOLTAICO

Il parco solare sarà costituito da moduli fotovoltaici al silicio monocristallino ciascuno di potenza circa di 660 Wp, per un totale di circa 19,08192 MW di picco. Il parco fotovoltaico è costituito da n.3 Lotti, ogni Lotto sarà dotato di una connessione indipendente alla rete elettrica. Per ogni lotto di impianto fotovoltaico sarà installata una cabina di consegna del distributore locale (Delivery Cabin) per un totale di n.3 Cabine di Consegna. Il punto di consegna dell'energia prodotta avverrà nei pressi dell'impianto e, tramite la realizzazione di una linea dedicata in MT l'impianto fotovoltaico verrà allacciato alla Rete Elettrica Nazionale tramite un collegamento in antenna alla Cabina Primaria di nuova realizzazione. L'impianto fotovoltaico prevede l'utilizzo di inseguitori solari monoassiali, strutture che attraverso opportuni movimenti meccanici, permettono di orientare i moduli fotovoltaici favorevolmente rispetto i raggi solari nel corso della giornata. L'accesso al terreno su larga scala è facilitato dalle buone condizioni della viabilità esistente. Non sono infatti previsti interventi di adeguamento. All'interno del parco solare, è prevista la costruzione di una viabilità per consentire lo spostamento degli automezzi all'interno del campo. La nuova viabilità avrà una sezione stradale di circa 4 m e prevederà un fondo stradale brecciato e la posa di misto granulare stabilizzato. Al termine della vita utile di impianto prevista di 30 anni, l'impianto verrà smesso

ELABORATO 2.3-AMB	COMUNE di GRAVINA DI PUGLIA PROVINCIA di BARI	Ver.: 03
	<i>PROGETTO DEFINITIVO</i> REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE FOTOVOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 19.081,92 KW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 15.400,00 KW, COLLEGATO AD UN PIANO AGRONOMICICO PER L'UTILIZZO A SCOPI AGRICOLI DELL'AREA	Data: 31/08/23
	RELAZIONE PAESAGGISTICA-rev	Pagina 9 di 19

[ID: 9068]

3.2 CAVIDOTTO DI CONNESSIONE IN MT

La linea elettrica dedicata in media tensione (MT), permette di connettere il parco solare alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN), presso una nuova Cabina Primaria (CP) posta nelle immediate vicinanze, dove avverrà la trasformazione di tensione da 20 a 150 kV. La soluzione tecnica individuata dal gestore della rete prevede:

- Potenza in immissione: 15.400 kW (n.3 Lotti di impianti);
- Posa di n.3 Interrate delle Lunghezza di 500 m di cavo in alluminio di sezione 185, fino alla cabina primaria di nuova realizzazione;

La realizzazione della Linea MT interrata sarà tutta su strada pubblica.

4. LA PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA REGIONALE

Il Piano paesaggistico territoriale regionale (PPTR) è stato approvato con DGR n. 176 del 16 febbraio 2015, con successivi aggiornamenti e rettifiche.

Il PPTR è finalizzato ad assicurare la tutela e la valorizzazione, nonché di recupero e riqualificazione dei paesaggi di Puglia.

Il PPTR si articola nelle seguenti principali quattro parti e sinteticamente descritte a seguire:

- Quadro conoscitivo e Atlante del Patrimonio,
- Scenario strategico,
- Ambiti paesaggistici e relativi obiettivi di qualità e normative d'uso,
- Disciplina dei beni paesaggistici e degli ulteriori contesti.

Quadro conoscitivo e Atlante del Patrimonio.

L'atlante del patrimonio rappresenta la struttura organizzativa del quadro conoscitivo del PPTR e costituisce il riferimento obbligato ed imprescindibile per l'elaborazione dei piani territoriali, urbanistici e settoriali della Regione e degli Enti locali, nonché per tutti gli atti di programmazione afferenti al territorio. Esso oltre ad assolvere alla funzione interpretativa del patrimonio ambientale, territoriale e paesaggistico, definisce le regole statutarie, ossia le regole fondamentali di riproducibilità per le trasformazioni future, socioeconomiche e territoriali e concorrenti alla valorizzazione durevole dei paesaggi pugliesi.

Scenario strategico

Lo scenario strategico del PPTR non ha valore normativo, ma indica, con diversi strumenti di rappresentazione e documenti, le grandi strategie del piano, che saranno da guida ai progetti sperimentali, agli obiettivi di qualità paesaggistica, alle norme tecniche. Esso assume i valori patrimoniali del paesaggio pugliese e li traduce in obiettivi di trasformazione per contrastare le tendenze in atto al degrado paesaggistico e costruire le precondizioni di un

ELABORATO 2.3-AMB	COMUNE di GRAVINA DI PUGLIA PROVINCIA di BARI	Ver.: 03
	<i>PROGETTO DEFINITIVO</i> REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE FOTOVOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 19.081,92 KW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 15.400,00 KW, COLLEGATO AD UN PIANO AGRONOMICO PER L'UTILIZZO A SCOPI AGRICOLI DELL'AREA	Data: 31/08/23
	RELAZIONE PAESAGGISTICA-rev	Pagina 10 di 19

[ID: 9068]

diverso sviluppo socioeconomico.

Lo Scenario strategico del PPTR si articola nelle seguenti parti:

- la descrizione degli obiettivi generali e specifici del PPTR a livello regionale e relative politiche (azioni, progetti), soggetti e riferimenti normativi che ne sostanziano il percorso di realizzazione;
- la descrizione e rappresentazione cartografica dei progetti di territorio per il paesaggio regionale: cinque progetti che disegnano, nel loro insieme una visione del territorio e dei paesaggi della regione Puglia al futuro coerente con gli obiettivi generali enunciati;
- i progetti integrati di paesaggio sperimentali a livello locale, che hanno avuto la funzione di testare gli obiettivi generali del piano su diversi tematismi, in diversi ambiti territoriali e con diversi attori;
- le linee guida (in forma di manuali, abachi, regolamenti, indirizzi e regole progettuali) come strumenti per buone pratiche progettuali in una serie di tematiche rilevanti per la realizzazione del PPTR;
- la specificazione degli obiettivi di qualità paesaggistica a livello degli ambiti.

Ambiti paesaggistici e relativi obiettivi di qualità e normative d'uso

Tra gli elaborati di cui si compone l'Atlante del Patrimonio rientrano quelli volti a rappresentare l'articolazione del territorio regionale in 11 ambiti paesaggistici, in coerenza con il Codice dei beni culturali e del paesaggio (comma 2 art. 135), ed a indicarne la perimetrazione riveniente dalla individuazione, per ciascun ambito, della dominanza di fattori che caratterizzano fortemente l'identità territoriale e paesaggistica.

Ogni ambito di paesaggio è articolato in figure territoriali e paesaggistiche che rappresentano le unità minime in cui si scompone a livello analitico e progettuale la regione ai fini del PPTR. L'insieme delle figure territoriali definisce l'identità territoriale e paesaggistica dell'ambito dal punto di vista dell'interpretazione strutturale.

A ciascun ambito corrisponde la relativa scheda nella quale sono individuate le caratteristiche paesaggistiche, gli obiettivi di qualità paesaggistica e le specifiche normative d'uso.

I piani territoriali ed urbanistici locali, nonché quelli di settore approfondiscono le analisi contenute nelle schede di ambito relativamente al territorio di riferimento e specificano, in coerenza con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso, le azioni e i progetti necessari alla attuazione del PPTR.

Il territorio individuato per la costruzione del parco solare e delle opere ad esso connesse rientra nell'Ambito n. 6 "Alta Murgia", nella figura territoriale e paesaggistica 6.2 "Fossa Bradanica" (cfr. fig. 3.1).

ELABORATO 2.3-AMB	COMUNE di GRAVINA DI PUGLIA PROVINCIA di BARI	Ver.: 03
COMET ENERGY POW//R	<i>PROGETTO DEFINITIVO</i> REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE FOTOVOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 19.081,92 KW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 15.400,00 KW, COLLEGATO AD UN PIANO AGRONOMICO PER L'UTILIZZO A SCOPI AGRICOLI DELL'AREA	Data: 31/08/23
	RELAZIONE PAESAGGISTICA-rev	Pagina 11 di 19

[ID: 9068]

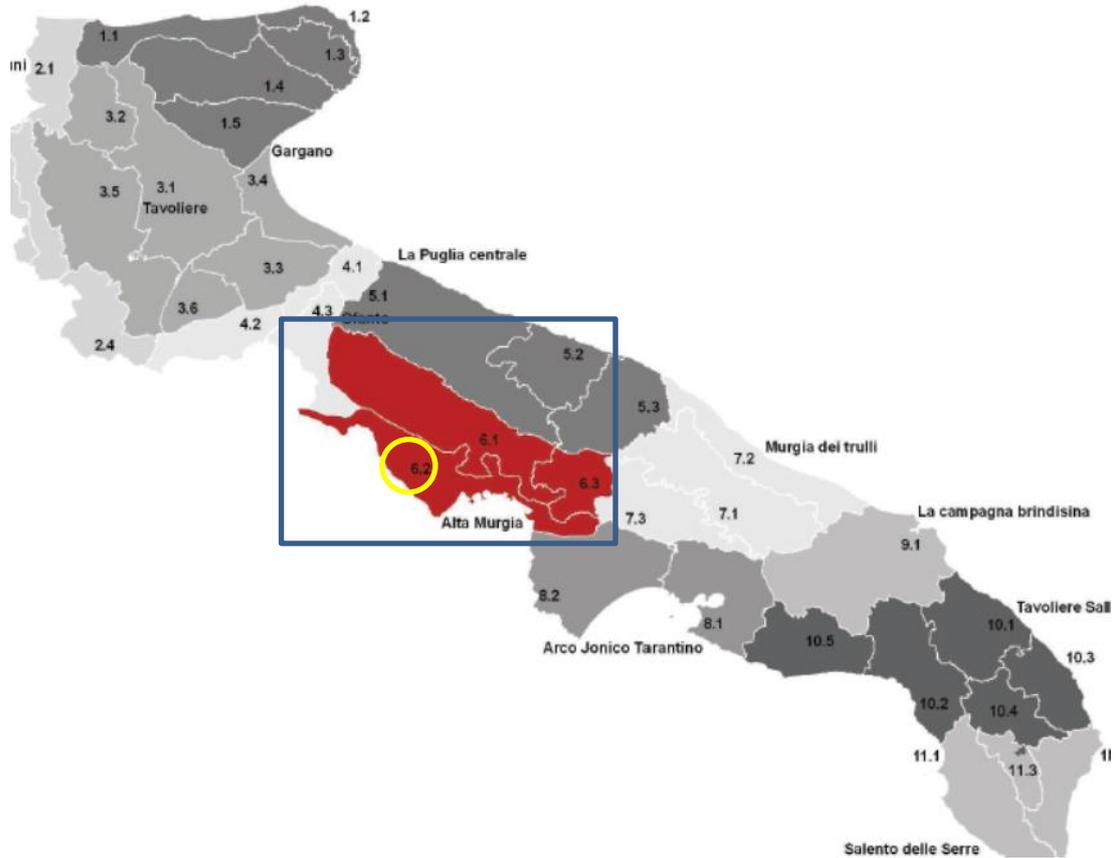


Figura 3.1: Ambito n. 6 Alta Murgia del PPTR

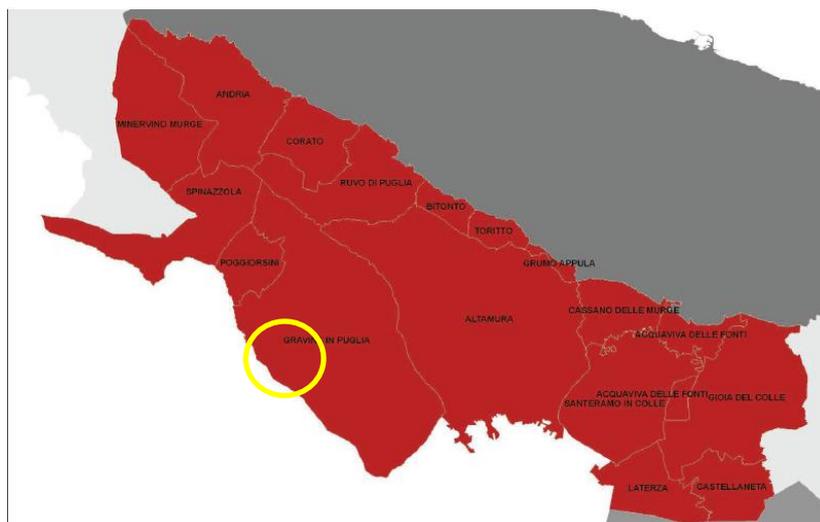


Figura 3.2: Localizzazione dell'opera in progetto

ELABORATO 2.3-AMB	COMUNE di GRAVINA DI PUGLIA PROVINCIA di BARI	Ver.: 03
	<i>PROGETTO DEFINITIVO</i> REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE FOTOVOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 19.081,92 KW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 15.400,00 KW, COLLEGATO AD UN PIANO AGRONOMICO PER L'UTILIZZO A SCOPI AGRICOLI DELL'AREA	Data: 31/08/23
	RELAZIONE PAESAGGISTICA-rev	Pagina 12 di 19

[ID: 9068]

Disciplina dei beni paesaggistici e degli ulteriori contesti

Il PPTR individua e delimita i beni paesaggistici di cui agli artt. 136 e 142 del DLgs 42/2004 e smi, nonché ulteriori contesti a norma dell'art. 143 co. 1 lett. e) del medesimo Decreto e ne detta rispettivamente le specifiche prescrizioni d'uso e le misure di salvaguardia e utilizzazione.

Per la descrizione dei caratteri del paesaggio, il PPTR definisce tre strutture, a loro volta articolate in componenti, comprendenti i beni paesaggistici e gli ulteriori contesti, ciascuna delle quali soggetta a specifica disciplina:

- Struttura idrogeomorfologica
 - o Componenti geomorfologiche,
 - o Componenti idrologiche,
- Struttura ecosistemica e ambientale
 - o Componenti botanico-vegetazionali,
 - o Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici,
- Struttura antropica e storico-culturale
 - o Componenti culturali e insediative,
 - o Componenti dei valori percettivi.

Per tali componenti le disposizioni normative del PPTR definiscono:

- gli indirizzi, che indicano ai soggetti attuatori gli obiettivi generali e specifici del PPTR da conseguire;
- le direttive, che definiscono modi e condizioni idonee a garantire la realizzazione degli obiettivi generali e specifici del PPTR negli strumenti di pianificazione, programmazione e/o progettazione;
- le prescrizioni che sono le disposizioni conformative del regime giuridico dei beni paesaggistici volte a regolare gli usi ammissibili e le trasformazioni consentite. Esse contengono norme vincolanti, immediatamente cogenti, e prevalenti sulle disposizioni incompatibili di ogni strumento vigente di pianificazione o di programmazione regionale, provinciale e locale;
- le misure di salvaguardia e utilizzazione, relative agli ulteriori contesti che sono volte ad assicurare la conformità di piani, progetti e interventi con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso e ad individuare gli usi ammissibili e le trasformazioni consentite per ciascun contesto;
- le linee guida finalizzate ad orientare la redazione di strumenti di pianificazione, di programmazione, nonché la previsione di interventi in settori che richiedono un quadro di riferimento unitario di indirizzi e criteri metodologici, il cui recepimento costituisce parametro di riferimento ai fini della valutazione di coerenza di detti strumenti e interventi con le disposizioni di cui alle presenti norme.

ELABORATO 2.3-AMB	COMUNE di GRAVINA DI PUGLIA PROVINCIA di BARI	Ver.: 03
	<i>PROGETTO DEFINITIVO</i> REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE FOTOVOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 19.081,92 KW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 15.400,00 KW, COLLEGATO AD UN PIANO AGRONOMICO PER L'UTILIZZO A SCOPI AGRICOLI DELL'AREA	Data: 31/08/23
	RELAZIONE PAESAGGISTICA-rev	Pagina 13 di 19

[ID: 9068]

4.1 AMBITO DI PAESAGGIO "ALTA MURGIA"

L'ambito dell'Alta Murgia è caratterizzato dal rilievo morfologico dell'altopiano e dalla prevalenza di vaste superfici a pascolo e a seminativo che si sviluppano fino alla fossa bradanica.

La delimitazione dell'ambito si è attestata quindi principalmente lungo gli elementi morfologici costituiti dai gradini murgiani nord-orientale e sud-occidentale che rappresentano la linea di demarcazione netta tra il paesaggio dell'Alta Murgia e quelli limitrofi della Puglia Centrale e della Valle dell'Ofanto, sia da un punto di vista dell'uso del suolo (tra il fronte di boschi e pascoli dell'altopiano e la matrice olivata della Puglia Centrale e dei vigneti della Valle dell'Ofanto), sia della struttura insediativa (tra il vuoto insediativo delle Murge e il sistema dei centri corrispondenti della costa barese e quello lineare della Valle dell'Ofanto). A Sud-Est, non essendoci evidenti elementi morfologici, o netti cambiamenti dell'uso del suolo, per la delimitazione con l'ambito della Valle d'Itria si sono considerati prevalentemente i confini comunali. Il perimetro che delimita l'ambito segue, a Nord-Ovest, la Statale 97 ai piedi del costone Murgiano sud-occidentale, piega sui confini regionali, escludendo il comune di Spinazzola, prosegue verso sud fino alla Statale 7 e si attesta sul confine comunale di Gioia del Colle, includendo la depressione della sella, si attesta quindi sulla viabilità interpodereale che delimita i boschi e i pascoli del costone murgiano orientale fino ai confini comunali di Canosa.

Dell'ambito 6, appena descritto, si riporta in fig. 3.3 un estratto della Sezione B2 - sintesi delle invarianti strutturali, sistemi e componenti della figura territoriale della Fossa Bradanica in cui si inserisce l'intervento in esame.

ELABORATO 2.3-AMB	COMUNE di GRAVINA DI PUGLIA PROVINCIA di BARI	Ver.: 03
COMET ENERGY POWER	<i>PROGETTO DEFINITIVO</i> REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE FOTOVOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 19.081,92 KW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 15.400,00 KW, COLLEGATO AD UN PIANO AGRONOMO PER L'UTILIZZO A SCOPI AGRICOLI DELL'AREA	Data: 31/08/23
	RELAZIONE PAESAGGISTICA-rev	Pagina 14 di 19

[ID: 9068]

SEZIONE B.2.3.2 SINTESI DELLE INVARIANTI STRUTTURALI DELLA FIGURA TERRITORIALE (LA FOSSA BRADANICA)		
Invarianti Strutturali (sistemi e componenti che strutturano la figura territoriale)	Stato di conservazione e criticità (fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità della figura territoriale)	Regole di riproducibilità delle invarianti strutturali
		La riproducibilità dell'invariante è garantita:
Il sistema geo-morfologico delle colline plioceniche della media valle del Bradano, costituito da rilievi poco pronunciati che si susseguono in strette e lunghe dorsali con pendici dolcemente ondulate e modellate a formare gobbe e monticoli cupoliformi, alternati a valli e valleciole parallele, più o meno profonde, che si sviluppano in direzione nord-ovest/sud-est verso il mar Ionio.	<ul style="list-style-type: none"> - Instabilità dei versanti argillosi con frequenti frane. - Realizzazione di impianti eolici e fotovoltaici; 	Dalla salvaguardia della stabilità idrogeomorfologica dei versanti argillosi;
Il sistema idrografico a carattere torrentizio della media valle del Bradano costituito dal fiume e dalla fitta rete ramificata dei suoi affluenti di sinistra che scorrono in valli e valleciole parallele, in direzione nord-ovest/sud-est;	<ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione di opere che hanno modificato il regime naturale delle acque; - Interventi di regimazione dei flussi torrentizi come: costruzione di dighe, infrastrutture, o l'artificializzazione di alcuni tratti; che hanno alterato i profili e le dinamiche idrauliche ed ecologiche di alcuni torrenti, nonché l'aspetto paesaggistico; - Progressiva riduzione della vegetazione ripariale. - Realizzazione di impianti eolici e fotovoltaici; 	Dalla salvaguardia della continuità e integrità dei caratteri idraulici, ecologici e paesaggistici del reticolo idrografico e dalla loro valorizzazione come corridoi ecologici;
Il sistema agro-ambientale della fossa bradanica costituito da vaste distese collinari coltivate a seminativo, interrotte solo da piccoli riquadri coltivati a oliveto e sporadiche isole di boschi cedui in corrispondenza dei versanti più acclivi (Bosco Difesa Grande);	<ul style="list-style-type: none"> - Pratiche colturali intensive e inquinanti; - progressiva riduzione dei lembi boscati a favore delle coltivazioni cerealicole. - Realizzazione di impianti eolici e fotovoltaici; 	Dalla salvaguardia delle isole e dei lembi residui di bosco quali testimonianza di alto valore storico-culturale e naturalistico;
Il sistema dei centri insediativi maggiori accentrato sulle piccole dorsali, in corrispondenza di conglomerati (Poggiorsini) o tufi (Gravina) e lungo la viabilità principale di impianto storico che corre parallela al costone murciano.	<ul style="list-style-type: none"> - Espansioni residenziali e costruzione di piattaforme produttive e commerciali che si sviluppano verso valle contraddicendo la compattezza dell'insediamento storico. 	Dalla salvaguardia del carattere accentrato e compatto del sistema insediativo murciano da perseguire attraverso la definizione morfologica di eventuali espansioni urbane in coerenza con la struttura geomorfologica che li ha condizionati storicamente; Dalla salvaguardia della continuità delle relazioni funzionali e visive tra i centri posti sulle dorsali;
Il sistema insediativo sparso costituito prevalentemente dalle masserie cerealicole che sorgono in corrispondenza dei luoghi favorevoli all'approvvigionamento idrico, lungo la viabilità di crinale.	<ul style="list-style-type: none"> - Abbandono e progressivo deterioramento delle strutture, dei manufatti e dei segni delle pratiche rurali tradizionali della Fossa Bradanica. 	Dalla salvaguardia del patrimonio rurale storico e dei caratteri tipologici ed edilizi tradizionali; nonché dalla sua valorizzazione per la ricezione turistica e la produzione di qualità (agriturismi);
Il sistema masseria cerealicola-iazzo che si sviluppa a cavallo della viabilità di impianto storico (antica via Appia) che lambisce il costone murciano.	<ul style="list-style-type: none"> - Compromissione del sistema masseria cerealicola-iazzo in seguito all'impedimento del corridoio infrastrutturale che lambisce il costone murciano. 	Dalla salvaguardia del sistema masseria cerealicola-iazzo.

Figura 3.3: Ambiti paesaggistici della Regione Puglia con un estratto della sintesi della Sezione B -Invarianti strutturali della figura territoriale della Fossa Bradanica.

L'analisi di coerenza dell'intervento con l'invariante strutturale in cui può essere collocata l'opera porta a quanto specificato nella seguente tabella:

INVARIANTE STRUTTURALI	STATO DI CONSERVAZIONE E CRITICITÀ	REGOLE DI RIPRODUCIBILITÀ DELLE INVARIANTI STRUTTURALI La riproducibilità dell'invariante è garantita:	VERIFICA DI COERENZA
Il sistema agro-ambientale della fossa bradanica costituito da vaste distese collinari coltivate a seminativo, interrotte solo da piccoli riquadri coltivati a oliveto e sporadiche isole di boschi cedui in	<ul style="list-style-type: none"> - pratiche colturali intensive e inquinanti; - progressiva riduzione dei lembi boscati a favore delle coltivazioni cerealicole. - realizzazione di impianti eolici e fotovoltaici. 	Dalla salvaguardia delle isole e dei lembi residui di bosco quali testimonianza di alto valore storico-culturale e naturalistico.	Pur essendo citato fra le criticità l'impianto in esame supera positivamente la verifica di coerenza in quanto: 1) trattasi di impianto agrovoltaico e non fotovoltaico puro alla cui categoria si riferisce la criticità evidenziata; 2) l'opera non coinvolge aree boscate di sorta; 3) le colture previste non sono di tipo intensivo e non prevedono

ELABORATO 2.3-AMB	COMUNE di GRAVINA DI PUGLIA PROVINCIA di BARI	Ver.: 03
	<i>PROGETTO DEFINITIVO</i> REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE FOTOVOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 19.081,92 KW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 15.400,00 KW, COLLEGATO AD UN PIANO AGRONOMICO PER L'UTILIZZO A SCOPI AGRICOLI DELL'AREA	Data: 31/08/23
	RELAZIONE PAESAGGISTICA-rev	Pagina 15 di 19

[ID: 9068]

corrispondenza dei versanti più acclivi (Bosco Difesa Grande);			l'uso di sostanze inquinanti.
--	--	--	-------------------------------

L'opera in progetto è pertanto caratterizzata da una coerenza sostanzialmente positiva con l'invariante strutturale cui appartiene.

4.2 COMPATIBILITÀ DELLE OPERE CON GLI OBIETTIVI DI QUALITÀ (ART 37 NTA DEL PPTR)

Il presente paragrafo intende specificare la compatibilità delle opere in progetto e con gli Obiettivi di Qualità e le Normative d'uso di cui all'art. 37 delle NTA del Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia.

L'art. 37 delle NTA Individuazione degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso, al comma 1 riporta quanto segue: In coerenza con gli obiettivi generali e specifici dello scenario strategico di cui al Titolo IV, Elaborato 4.1, il PPTR ai sensi dell'art. 135, comma 3, del Codice, in riferimento a ciascun ambito paesaggistico, attribuisce gli adeguati obiettivi di qualità e predisporre le specifiche normative d'uso di cui all'Elaborato 5 – Sezione C2. (Comma 1 Art.37 NTA del PPTR Regione Puglia).

Ed ancora al comma 4 si evidenzia Il perseguimento degli obiettivi di qualità è assicurato dalla normativa d'uso costituita da indirizzi e direttive specificamente individuati nella Sezione C2) delle schede degli ambiti paesaggistici, nonché dalle disposizioni normative contenute nel Titolo VI riguardante i beni paesaggistici e gli ulteriori contesti ricadenti negli ambiti di riferimento (Comma 4 Art.37 NTA del PPTR Regione Puglia).

Gli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale sono declinati nella Sezione C2 della Scheda predisposta per ciascun ambito, in forma tabellare articolati secondo la struttura di seguito riportata; agli obiettivi corrispondono indirizzi e direttive relativi alla normativa d'uso del territorio:

- A.1 Struttura e componenti idro-geo-morfologiche
- A.2 Struttura e componenti Ecosistemiche e Ambientali
- A.3 Struttura e componenti Antropiche e Storico – Culturali
- A.3.1 Componenti dei Paesaggi Rurali
- A.3.2 Componenti dei Paesaggi Urbani
- A.3.3 Componenti visivo percettive

Gli indirizzi e le direttive sono rivolti ad Enti e a soggetti pubblici implicati nella pianificazione e programmazione e ai soggetti privati interessati dalla pianificazione, per il livello che gli compete, e alla progettazione di opere che comporti una rilevante trasformazione territoriale.

ELABORATO 2.3-AMB	COMUNE di GRAVINA DI PUGLIA PROVINCIA di BARI	Ver.: 03
	<i>PROGETTO DEFINITIVO</i> REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE FOTOVOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 19.081,92 KW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 15.400,00 KW, COLLEGATO AD UN PIANO AGRONOMICO PER L'UTILIZZO A SCOPI AGRICOLI DELL'AREA	Data: 31/08/23
	RELAZIONE PAESAGGISTICA-rev	Pagina 16 di 19

[ID: 9068]

La verifica del rispetto della Normativa d'uso di cui alla Sezione C2 della scheda dell'Ambito Paesaggistico di riferimento (cfr. tabella allegata alla presente relazione) ha portato in sintesi alle seguenti conclusioni:

- ✓ A.1 Struttura e componenti Idro-Geo-Morfologiche: il piano agronomico connesso al progetto in esame e l'assenza di previsioni progettuali relativamente a trasformazioni morfologiche importanti rendono il progetto coerente con gli indirizzi e le direttive previste per tale obiettivo.
- ✓ A.2 Struttura e componenti Ecosistemiche e Ambientali: anche nel caso di questo obiettivo di qualità l'attuazione del piano agronomico svolge un ruolo cruciale che garantisce il pieno rispetto degli indirizzi e delle direttive impartite.
- ✓ A3 - Struttura e componenti antropiche e storico-culturali:
 - 3.1 componenti dei paesaggi rurali: l'intervento non è interessato da manufatti appartenenti all'edilizia rurale storica e comunque non prevede manomissione di eventuali edifici presenti nei dintorni dell'area di progetto.
 - 3.2 componenti dei paesaggi urbani: poiché l'intervento non ha alcuna relazione con le componenti dei paesaggi urbani essendo l'area di progetto ubicata ad oltre 7 km dal centro abitato di Gravina in Puglia tutti gli indirizzi e tutte le direttive proprie di tali obiettivi di qualità non sono inerenti al progetto in esame.
 - A.3.3 Componenti visivo percettive: presso l'elaborato "GRP19-160200-R_Analisi-Stato-Luoghi-AV" è dimostrata l'assoluta estraneità delle opere in progetto a qualsiasi interferenza con tutte le componenti appartenenti all'ambito n. 6 Alta Murgia e rientranti nell'area vasta.

4.3 ANALISI VINCOLISTICA DEL P.P.T.R.

Il Piano Paesaggistico Tematico della Regione Puglia redatto ai sensi dell'articolo 143 co.1 lett. b) e c) del d.lgs. 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio) individua tutte le aree sottoposte a tutela paesaggistica che sono suddivise in:

1. beni paesaggistici, ai sensi dell'art.134 del Codice;
2. Ulteriori contesti paesaggistici ai sensi dell'art. 143 co.1 lett. e) del Codice;

I beni paesaggistici sono ulteriormente divisi in due categorie di beni:

- Immobili e aree di notevole interesse pubblico (ex art. 136 del Codice), ovvero quelle aree per le quali è stato emanato un provvedimento di dichiarazione del notevole interesse pubblico;
- Aree tutelate per legge (ex art. 142 del codice)

L'insieme dei beni paesaggistici e degli ulteriori contesti paesaggistici è organizzato in tre strutture, a loro volta articolate

ELABORATO 2.3-AMB	COMUNE di GRAVINA DI PUGLIA PROVINCIA di BARI	Ver.: 03
	<i>PROGETTO DEFINITIVO</i> REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE FOTOVOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 19.081,92 KW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 15.400,00 KW, COLLEGATO AD UN PIANO AGRONOMICO PER L'UTILIZZO A SCOPI AGRICOLI DELL'AREA	Data: 31/08/23
	RELAZIONE PAESAGGISTICA-rev	Pagina 17 di 19

[ID: 9068]

in componenti. Le tre strutture sono le seguenti:

- Struttura idrogeomorfologica;
- Struttura ecosistemica e ambientale;
- Struttura antropica e storico-culturale;

Nella figura 3.3 si riporta l'inquadramento dell'Area di Intervento sul P.P.T.R.

Dall'analisi della Cartografia del P.P.T.R. è emerso che il sito nella disponibilità del produttore e delle relative opere connesse è parzialmente interessato dalla presenza dal seguente vincolo:

- *Art. 6.1.2 Componenti Idrologiche – Ulteriori Contesti Paesaggistici (UCP) – Aree soggette a Vincolo Idrogeologico.*

Al margine dell'Area nella disponibilità del Produttore, ma non interessato dalla realizzazione dell'opera, sussiste anche il vincolo Art. 6.1.1 Componenti Geomorfologiche relativo alla presenza di Versanti.

L'impianto oggetto dell'intervento non interesserà l'area di cui al vincolo di Versante.

in merito al Vincolo relativo alle Componenti Idrologiche – Ulteriori Contesti Paesaggistiche, per il PPTR della Regione Puglia non esistono misure di Salvaguardia specifiche, ma si applicano indirizzi e direttive.

Per il vincolo Idrogeologico è competente la "Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali della Regione Puglia". La normativa di riferimento è il Regolamento Regionale 11 marzo 2015 n.9 "Norme per i terreni sottoposti a vincolo Idrogeologico". Anche se la realizzazione dell'impianto fotovoltaico non comporterà una modifica della regimentazione delle acque, né una contaminazione delle acque del sottosuolo (in quanto non sarà modificata la naturale pendenza del terreno e gli unici scavi saranno quelli relativi ai cavidotti per le linee elettriche interrato e comunque realizzati ad una profondità inferiore a 1,5 metri), sarà necessario acquisire specifico nulla-osta al vincolo idrogeologico.

ELABORATO 2.3-AMB	COMUNE di GRAVINA DI PUGLIA PROVINCIA di BARI	Ver.: 03
COMET ENERGY POWER	<i>PROGETTO DEFINITIVO</i> REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE FOTOVOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 19.081,92 KW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 15.400,00 KW, COLLEGATO AD UN PIANO AGRONOMICO PER L'UTILIZZO A SCOPI AGRICOLI DELL'AREA	Data: 31/08/23
	RELAZIONE PAESAGGISTICA-rev	Pagina 18 di 19

[ID: 9068]

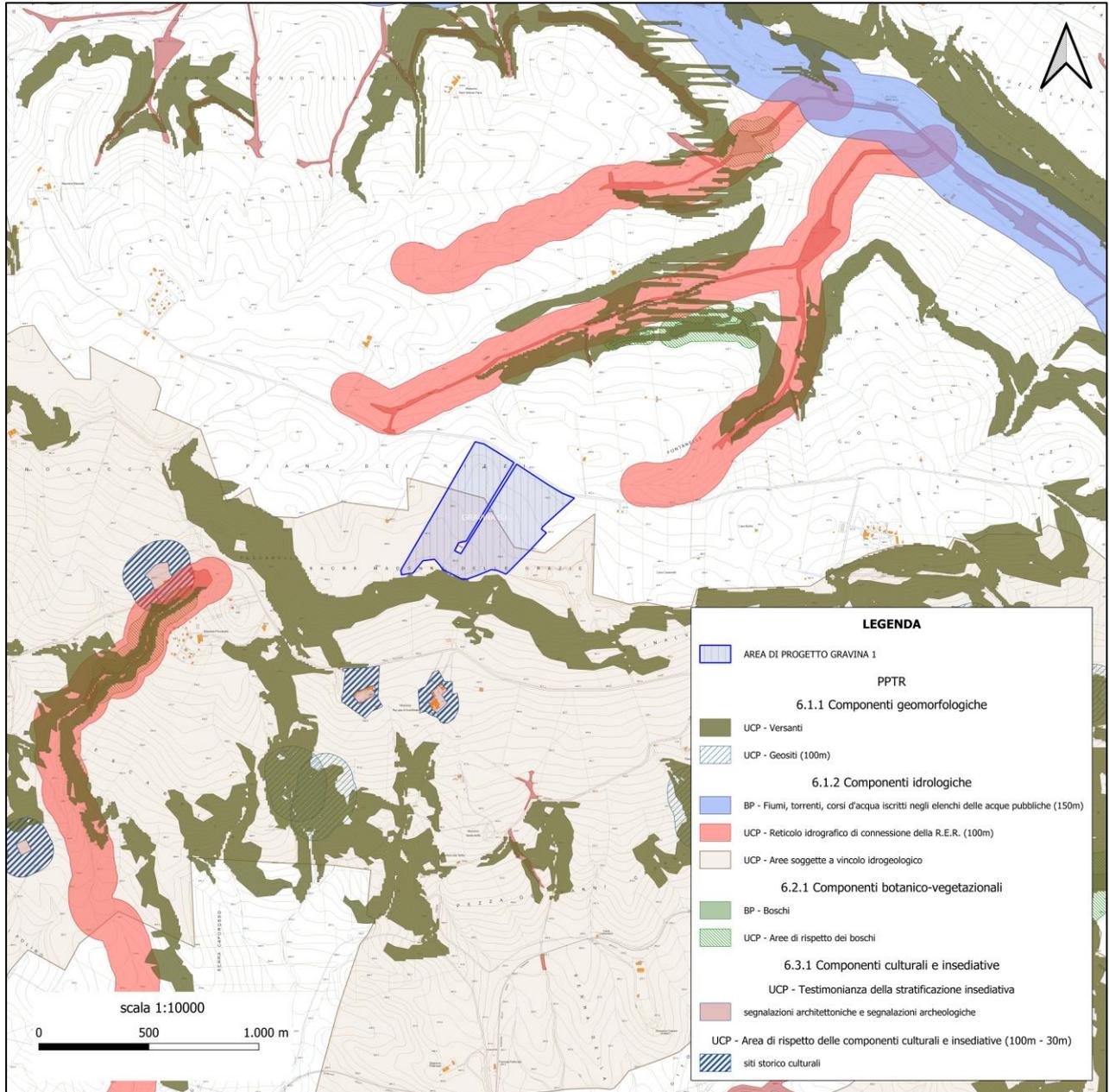


Figura 3.3: Inquadramento su PPTR

5. OPERE DI MITIGAZIONE

Come già diffusamente trattato in precedenza nell'area di interesse non si rilevano particolari emergenze paesaggistiche, né luoghi di culto o frequentazione dai quali il progetto possa risultare visibile, non si prevedono dunque impatti significativi sul paesaggio. La costruzione del campo solare comporterà l'inserimento di un diverso pattern nel paesaggio agricolo, seppur ormai abituale. Per attenuare la vista delle strutture nelle zone immediatamente adiacenti all'impianto il

ELABORATO 2.3-AMB	COMUNE di GRAVINA DI PUGLIA PROVINCIA di BARI	Ver.: 03
COMET ENERGY POWER	<i>PROGETTO DEFINITIVO</i> REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE FOTOVOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 19.081,92 kW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 15.400,00 KW, COLLEGATO AD UN PIANO AGRONOMICICO PER L'UTILIZZO A SCOPI AGRICOLI DELL'AREA	Data: 31/08/23
	RELAZIONE PAESAGGISTICA-rev	Pagina 19 di 19

[ID: 9068]

progetto prevede la piantumazione di uno schermo verde perimetrale con portamento cespuglioso al fine di mitigare l'impatto visivo dell'impianto. L'altezza massima da terra delle opere, raggiungibile con un'inclinazione dei moduli fotovoltaici rispetto l'asse di rotazione di circa il 57%, è pari a 4,17 m dal suolo. Tuttavia tale altezza verrà raggiunta solo in determinate ore del giorno. Per i dettagli e gli approfondimenti su tali opere si rimanda agli elaborati:

1. GRP19-6.13-PDEGD_PartOpereMitigaz-rev
2. GRP19-6.14-PDEGD_OpereMitigazLayout-rev
3. GRP19-160500-R_Rel-Opere-Mitigazione

facenti parte integrante e sostanziale della presente relazione.

Per quanto concerne l'elettrodotto in media tensione (MT) che collegherà l'impianto alla cabina primaria di Nuova Realizzazione, sarà realizzato in modalità totalmente interrata, non necessitando di alcuna valutazione di tipo paesaggistico. Quanto detto per l'impianto deve considerarsi esteso e riferito in toto anche alla Cabina Primaria di nuova realizzazione essendo la stessa ubicata nelle immediate vicinanze dell'impianto agrovoltaiico.

Bolzano, li 31/08/2023

In Fede
Il Tecnico
(Dott. Ing. Luca Ferracuti Pompa)



Allegato:

- TABELLA CON VERIFICA DEL RISPETTO DELLA NORMATIVA D'USO DI CUI ALLA SEZIONE C2 DELLA SCHEDA DELL'AMBITO PAESAGGISTICO N. 6 ALTA MURGIA

SEZ.C2 GLI OBIETTIVI DI QUALITA' PAESAGGISTICA E TERRITORIALE

Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale d'Ambito	Normativa d'uso		Verifica di compatibilità con le opere in progetto
	Indirizzi	Direttive	
	Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale devono tendere a:	Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale:	
A.1 Struttura e componenti Idro-Geo-Morfologiche			
<p>1. Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici; 1.2 Salvaguardare e valorizzare la ricchezza e la diversità dei paesaggi regionali dell'acqua; 1.3. Garantire la sicurezza idrogeomorfologica del territorio, tutelando le specificità degli assetti naturali.</p>	<p>- tutelare la permeabilità dei suoli atti all'infiltrazione delle acque meteoriche ai fini della ricarica della falda carsica profonda;</p>	<p>- Individuano e tutelano la naturalità delle diversificate forme carsiche epigee o ipogee con riferimento particolare alle doline, pozzi, inghiottitoi, voragini o gravi, caverne e grotte; - tutelano le aree aventi substrato pedologico in condizioni di naturalità o ad utilizzazione agricola estensiva, quali pascoli e boschi; - prevedono misure atte a contrastare le occupazioni e le trasformazioni delle diverse forme della morfologia carsica e il loro recupero se trasformate;</p>	<p>Le opere in progetto prevedono l'attuazione di un piano agronomico di coltivazione dei terreni destinati ad ospitarle garantendo la tutela del substrato pedologico e della permeabilità dei suoli atti all'infiltrazione delle acque meteoriche.</p>
<p>1. Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici; 1.3. Garantire la sicurezza idrogeomorfologica del territorio, tutelando le specificità degli assetti naturali.</p>	<p>- tutelare e valorizzare gli articolati assetti morfologici naturali dei solchi erosivi fluvio carsici delle lame dell'altopiano al fine di garantire il deflusso superficiale delle acque;</p>	<p>- individuano e tutelano il reticolo di deflusso anche periodico delle acque, attraverso la salvaguardia dei solchi erosivi, delle ripe di erosione fluviale e degli orli di scarpata e di terrazzo; - prevedono misure atte a contrastare l'occupazione, l'artificializzazione e la trasformazione irreversibile dei solchi erosivi fluvio-carsici;</p>	<p>La realizzazione dell'impianto agrovoltico non comporterà una modifica della regimentazione delle acque in quanto non sarà modificata la naturale pendenza</p>

<p>1. Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici; 1.3. Garantire la sicurezza idrogeomorfologica del territorio, tutelando le specificità degli assetti naturali.</p>	<p>- tutelare i solchi torrentizi di erosione del costone occidentale come sistema naturale di deflusso delle acque;</p>	<p>- individuano e tutelano il reticolo di deflusso naturale del costone occidentale; - prevedono misure atte a rinaturalizzare i solchi torrentizi del costone occidentale e ad impedire ulteriore artificializzazione del sistema idraulico;</p>	<p>del terreno e gli unici scavi saranno quelli relativi ai cavidotti per le linee elettriche interrato e comunque realizzati ad una profondità inferiore a 1,5 metri.</p>
<p><i>1. Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici; 1.3. Garantire la sicurezza idrogeomorfologica del territorio, tutelando le specificità degli assetti naturali.</i></p>	<p><i>- tutelare il sistema idrografico del Bradano e dei suoi affluenti;</i></p>	<p><i>- salvaguardano il sistema idrografico del Bradano e dei suoi affluenti, impedendo ulteriori artificializzazioni dei corsi d'acqua;</i></p>	<p><i>Non inerente</i></p>
<p>1. Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici; 1.3. Garantire la sicurezza idrogeomorfologica del territorio, tutelando le specificità degli assetti naturali.</p>	<p>- garantire la conservazione dei suoli dai fenomeni erosivi indotti da errate pratiche colturali;</p>	<p>- prevedono misure atte a impedire il dissodamento integrale e sistematico dei terreni calcarei; - prevedono forme di recupero dei pascoli trasformati in seminativi, anche al fine di ridurre fenomeni di intensa erosione del suolo;</p>	<p>Le opere in progetto prevedono l'attuazione di un piano agronomico che non contempla l'utilizzo intensivo dei terreni e mette in atto il recupero previsto dalla direttiva.</p>
<p><i>1. Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici; 1.3. Garantire la sicurezza idrogeomorfologica del territorio, tutelando le specificità degli assetti naturali.</i></p>	<p><i>- mitigare il rischio idraulico e geomorfologico nelle aree instabili dei versanti argillosi della media valle del Bradano;</i></p>	<p><i>- prevedono l'uso di tecniche a basso impatto ambientale e di ingegneria naturalistica per la messa in sicurezza delle aree a maggior pericolosità; - prevedono misure atte a impedire l'occupazione antropica delle aree di versante e di scarpata a pericolo di frana;</i></p>	<p><i>Non inerente</i></p>
<p><i>1. Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici.</i></p>	<p><i>- recuperare e riqualificare le aree estrattive dismesse lungo i versanti della depressione carsica di Gioia del Colle.</i></p>	<p><i>- promuovono opere di riqualificazione ambientale delle aree estrattive dismesse; - prevedono misure atte a impedire l'apertura di nuove cave e/o discariche lungo i versanti.</i></p>	<p><i>Non inerente</i></p>
<p>A.2 Struttura e componenti Ecosistemiche e Ambientali</p>			
<p>2. Migliorare la qualità ambientale del territorio; 2.2 Aumentare la connettività e la biodiversità del sistema ambientale regionale; 2.7 Contrastare il consumo di suoli agricoli e naturali a fini infrastrutturali ed edilizi.</p>	<p>- salvaguardare e migliorare la funzionalità ecologica;</p>	<p>- approfondiscono il livello di conoscenza delle componenti e della funzionalità degli ecosistemi; - prevedono, promuovono e incentivano la realizzazione del progetto territoriale della Rete Ecologica Polivalente (REP) approfondendola alla scala locale;</p>	<p>Attraverso l'attuazione del piano agronomico e la messa accorgimenti strutturali finalizzati a non impedire la fruizione dell'area da parte delle biodiversità l'intervento è in grado di attuare quanto previsto dalle direttive.</p>

		<ul style="list-style-type: none"> - definiscono specificazioni progettuali e normative al fine della implementazione della Rete Ecologica regionale per la tutela della Biodiversità (REB), in particolare attraverso la riconnessione dei pascoli frammentati dallo spietramento/frantumazione; - prevedono misure atte a impedire la compromissione della funzionalità della rete ecologica; 	
<p>2. Migliorare la qualità ambientale del territorio; 2.3 Valorizzare i corsi d'acqua come corridoi ecologici multifunzionali.</p>	<p>- salvaguardare la continuità dei corridoi ecologici costituiti dal sistema fluvio-carsico delle lame;</p>	<ul style="list-style-type: none"> - prevedono opere di tutela e valorizzazione della valenza naturalistica del sistema delle lame; - prevedono misure atte a impedire l'occupazione delle aree delle lame da strutture antropiche ed attività improprie; - evitano ulteriori artificializzazioni delle aree di pertinenza delle lame con sistemazioni idrauliche dal forte impatto sulle dinamiche naturali; 	<p>L'opera non prevede la realizzazione di sistemi di regimazione idraulica di tipo intrusivo consentendo il libero deflusso delle acque meteoriche presso i naturali reticoli di scorrimento.</p>
<p>2. Migliorare la qualità ambientale del territorio; 2.3 Valorizzare i corsi d'acqua come corridoi ecologici multifunzionali; 2.7 Contrastare il consumo di suoli agricoli e naturali a fini infrastrutturali ed edilizi.</p>	<p>- salvaguardare il sistema di stepping stone costituito dal complesso e articolato delle forme carsiche;</p>	<p>- <i>individuano le diversificate forme carsiche epigee ipogee con riferimento particolare alle doline, pozzi, inghiottitoi, voragini o gravi, caverne e grotte al fine di tutelarne la naturalità</i></p> <p>- <i>prevedono misure atte a impedire la semplificazione e l'occupazione del sistema delle forme carsiche da parte di strutture antropiche ed attività improprie;</i></p>	<p>Non inerente</p>
<p>2. Migliorare la qualità ambientale del territorio; 2.3 Valorizzare i corsi d'acqua come corridoi ecologici multifunzionali.</p>	<p>- salvaguardare gli habitat di grande valore naturalistico e storico – ambientale dell'altopiano;</p>	<p>- <i>individuano e tutelano della vegetazione rupestre del castello del Garagnone, della vegetazione igrofila delle "cisterne" dei "votani" e dei "laghi" (ristagni d'acqua temporanei), della vegetazione boschiva anche residuale, dei pascoli arborati.</i></p>	<p>Non inerente</p>
<p>2. Migliorare la qualità ambientale del territorio; 2.3 Valorizzare i corsi d'acqua come corridoi ecologici multifunzionali.</p>	<p>- salvaguardare la continuità ecologica dei solchi torrentizi fossili (lame) di erosione del costone occidentale;</p>	<p>- prevedono misure atte a rinaturalizzare i solchi torrentizi fossili (lame) del costone occidentale e a impedire ulteriore artificializzazione del sistema naturale;</p>	<p>L'opera non prevede la realizzazione di sistemi di regimazione idraulica di tipo intrusivo consentendo il libero deflusso delle acque meteoriche presso i naturali reticoli di scorrimento.</p>

<p>2. Migliorare la qualità ambientale del territorio; 2.3 Valorizzare i corsi d'acqua come corridoi ecologici multifunzionali.</p>	<p>- tutelare il sistema idrografico del bacino del Bradano e dei suoi affluenti;</p>	<p>- prevedono opere di tutela e valorizzazione del sistema naturale del bacino del fiume Bradano e dei suoi affluenti;</p>	<p>Non inerente</p>
<p>2. Sviluppare la qualità ambientale del territorio; 2.4 Elevare il gradiente ecologico degli agro ecosistemi.</p>	<p>- salvaguardare la diversità ecologica, e la biodiversità degli ecosistemi forestali;</p>	<p>- prevedono la conservazione e il miglioramento strutturale degli ecosistemi forestali di maggiore rilievo naturalistico (il Bosco Difesa Grande, Scoparello, i nuclei di Fragno, le quercete presso Serra Laudati, Circito, Fra Diavolo, i boschi di caducifoglie autoctone tra l'alta e Bassa Murgia e i piccoli lembi presso Minervino.); - prevedono la gestione dei boschi basata sulla silvicoltura naturalistica; - promuovono il miglioramento e la razionalizzazione della raccolta e della trasformazione dei prodotti del bosco e della relativa commercializzazione;</p>	<p>Non inerente</p>
<p>2. Sviluppare la qualità ambientale del territorio; 2.4 Elevare il gradiente ecologico degli agro ecosistemi.</p>	<p>- Salvaguardare l'ecosistema delle pseudo steppe mediterranee dei pascoli dell'altopiano.</p>	<p>- individuano e tutelano gli ecosistemi delle pseudo steppe dell'altopiano; - promuovono l'attività agro-silvo-pastorale tradizionale come presidio ambientale del sistema dei pascoli e dei tratturi; - prevedono misure atte a impedire le opere di spietramento/frantumazione e il recupero dei pascoli, anche attraverso la riconnessione della frammentazione dei pascoli conseguente allo spietramento.</p>	<p>Le opere in progetto prevedono l'attuazione di un piano agronomico che non contempla l'utilizzo intensivo dei terreni e mette in atto la tutela prevista dalle direttive.</p>
<p>A.3 Struttura e componenti Antropiche e Storico – Culturali A.3.1 Componenti dei Paesaggi Rurali</p>			
	<p>- Migliorare la valenza ecologica delle aree in abbandono e controllarne gli effetti erosivi;</p>	<p>- Promuovono i processi di ricolonizzazione naturale delle aree agricole in abbandono con particolare riferimento a quelle ricavate attraverso azioni di spietramento/frantumazione;</p>	<p>Le opere in progetto prevedono l'attuazione di un piano agronomico che non contempla l'utilizzo intensivo dei terreni e mette in atto la tutela prevista dalle direttive.</p>
<p>4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici; 4.1 Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici; 4.2 Promuovere il presidio dei territori rurali; 4.3 Sostenere nuove economie agroalimentari per tutelare i paesaggi del pascolo e del bosco.</p>	<p>- salvaguardare l'integrità, le trame e i mosaici colturali dei territori rurali di interesse paesaggistico che caratterizzano l'ambito, con particolare riguardo ai pascoli rocciosi dell'altopiano associati alle colture cerealicole in corrispondenza delle lame e ai paesaggi delle quotizzazioni ottocentesche ("quite");</p>	<p>- individuano e perimetrano nei propri strumenti di pianificazione, i paesaggi rurali descritti a fianco e gli elementi che li compongono al fine di tutelarne l'integrità, con particolare riferimento alle opere di rilevante trasformazione territoriale, quali i fotovoltaici al suolo che occupano grandi superfici;</p>	<p>Non inerente</p>

		<ul style="list-style-type: none"> - individuano i paesaggi rurali dei pascoli rocciosi al fine di tutelarne l'integrità; - prevedono misure atte a favorire l'attività di allevamento anche attraverso la formazione e l'informazione di giovani allevatori; - prevedono misure per l'integrazione multifunzionale dell'attività agricola (agriturismo, artigianato) con l'escursionismo naturalistico e il turismo d'arte; - prevedono misure atte a impedire lo spietramento dei pascoli e la loro conversione in seminativi e il recupero dei pascoli già trasformati in seminativi; 	
<p>4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici</p> <p>4.1 Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici;</p> <p>4.4 Valorizzare l'edilizia e manufatti rurali tradizionali anche in chiave di ospitalità agrituristica;</p> <p>5.2 Promuovere il recupero delle masserie, dell'edilizia rurale e dei manufatti in pietra a secco.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - conservare e valorizzare l'edilizia e i manufatti rurali storici diffusi e il loro contesto di riferimento; 	<ul style="list-style-type: none"> - individuano l'edilizia rurale storica quali trulli, case e casine, poste e riposi, masserie, jazzi, muretti a secco, al fine della loro conservazione, estesa anche ai contesti di pertinenza; - promuovono misure atte a contrastare l'abbandono del patrimonio insediativo rurale diffuso attraverso il sostegno alla funzione produttiva di prodotti di qualità e l'integrazione dell'attività con l'accoglienza turistica; 	<p>L'intervento non è interessato da manufatti appartenenti all'edilizia rurale storica e comunque non prevede manomissione di eventuali edifici presenti nei dintorni dell'area di progetto.</p>
<p>4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici</p> <p>5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale insediativo.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - conservare e valorizzare il sistema di segni e manufatti legati alla cultura idraulica storica; 	<ul style="list-style-type: none"> - individuano, ai fini del loro recupero e valorizzazione, le numerose strutture tradizionali per l'approvvigionamento idrico quali votani, cisterne, piscine, pozzi, neviere; 	<p>Non inerente</p>
<p>4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici;</p> <p>4.1 Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici;</p>	<ul style="list-style-type: none"> - salvaguardare la complessità delle colture arborate che si attestano sul gradino murgiano caratterizzate dalla consociazione di oliveti, mandorleti e vigneti; 	<ul style="list-style-type: none"> - promuovono misure atte a conservare la complessità della trama agricola, contrastando la semplificazione dei mosaici alberati e l'abbandono della coltivazione del mandorlo; 	<p>Non inerente</p>
<p>4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici;</p> <p>4.1 Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici;</p> <p>4.5 Salvaguardare gli spazi rurali e le attività agricole;</p>	<ul style="list-style-type: none"> - riqualificare il sistema di poderi dell'Ente Riforma attraverso una conversione multifunzionale dell'agricoltura; 	<ul style="list-style-type: none"> - prevedono, promuovono e incentivano forme innovative di attività turistica (agriturismo e albergo diffuso) finalizzati al recupero del patrimonio edilizio rurale esistente e alla limitazione dei fenomeni di abbandono. 	<p>Non inerente</p>
<p>4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici;</p> <p>4.1 Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici;</p>	<ul style="list-style-type: none"> - salvaguardare i residui lembi boscati che si sviluppano nelle zone più acclivi della Fossa Bradanica; 	<ul style="list-style-type: none"> - prevedono misure atte a contrastare l'estensione delle coltivazioni cerealicole a scapito delle superfici boscate; 	<p>Non inerente</p>
<p>4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici;</p> <p>4.1 Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali</p>	<ul style="list-style-type: none"> - salvaguardare il sistema jazzo/masseria presente lungo il costone murgiano; 	<ul style="list-style-type: none"> - prevedono misure atte a mitigare l'impatto dell'allargamento della via Appia sul sistema jazzo/masseria del costone murgiano; 	<p>Non inerente</p>

storici;			
<p>4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici;</p> <p>4.1 Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici;</p> <p>4.6 Promuovere l'agricoltura periurbana;</p> <p>6. Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee.</p> <p>6.4 Contenere i perimetri urbani da nuove espansioni edilizie e promuovere politiche per contrastare il consumo di suolo;</p>	<p>- tutelare i mosaici agricoli periurbani di Gioia del Colle e Santeramo in Colle, Gravina e Altamura;</p>	<p>- prevedono misure atte a valorizzare la multifunzionalità delle aree agricole periurbane previste dal Progetto territoriale per il paesaggio regionale del PPTR (Patto città-campagna);</p> <p>- prevedono misure atte a valorizzare il patrimonio rurale e monumentale presente nelle aree periurbane inserendolo come potenziale delle aree periferiche e integrandolo alle attività urbane</p>	Non inerente
<p>5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale insediativo.</p> <p>5.1 Riconoscere e valorizzare i beni culturali come sistemi territoriali integrati.</p>	<p>- valorizzare i sistemi dei beni culturali nei contesti agroambientali.</p>	<p>- promuovono la fruizione dei contesti topografici stratificati (CTS) di Tratturo Melfi- Castellaneta; Gravina-Botromagno; Belmonte-S. Angelo; Via Appia e insediamenti rupestri, in coerenza con le indicazioni dei Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce e Sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali;</p> <p>- promuovono la conservazione e valorizzazione dei valori patrimoniali archeologici e monumentali, attraverso la tutela dei valori del contesto e conservando il paesaggio rurale per integrare la dimensione paesistica con quella culturale del bene patrimoniale.</p>	Non inerente
<p>A3 - Struttura e componenti antropiche e storico-culturali</p> <p>3.2 componenti dei paesaggi urbani</p>			
<p>3. Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata;</p> <p>5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale insediativo;</p> <p>6. Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee.</p>	<p>-- tutelare e valorizzare le specificità e i caratteri identitari dei centri storici;</p>	<p>-- prevedono la riqualificazione dei fronti urbani dei centri murgiani, mantenendo le relazioni qualificanti tra insediamento e spazi aperti;</p> <p>-- salvaguardano la mixité funzionale e sociale dei quartieri dei centri storici con particolare rispetto per la valorizzazione delle tradizioni produttive artigianali;</p> <p>-- preservano le relazioni fisiche e visive tra insediamento e paesaggio rurale storico;</p>	<p>L'INTERVENTO NON HA ALCUNA RELAZIONE CON LE COMPONENTI DEI PAESAGGI URBANI ESSENDO L'AREA DI PROGETTO UBICATA AD OLTRE 7 km DAL CENTRO</p>
<p>4.4 Valorizzare l'edilizia e manufatti rurali tradizionali anche in chiave di ospitalità agrituristica;</p> <p>5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale insediativo;</p> <p>5.2 Promuovere il recupero delle masserie, dell'edilizia rurale e dei manufatti in pietra a secco;</p>	<p>-- valorizzare le aree interne dell'altopiano murgiano attraverso la promozione di nuove forme di accoglienza turistica;</p>	<p>-- prevedono misure atte a potenziare i collegamenti tra i centri e la grandi aree poco insediate dell'altopiano, al fine di integrare i vari settori del turismo (d'arte, storico-culturale, naturalistico, rurale, enogastronomico) in coerenza con le indicazioni dei Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce e</p>	

<p>5.8 Valorizzare e rivitalizzare i paesaggi e le città storiche dell'interno; 8. Favorire la fruizione lenta dei paesaggi</p>		<p>Sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali; -- promuovono la realizzazione di reti di alberghi diffusi, anche attraverso il recupero del patrimonio edilizio rurale (masserie e sistemi masseria/jazzi, poderi della Riforma Agraria);</p>	<p>ABITATO DI GRAVINA IN PUGLIA.</p> <p>Tutti gli indirizzi e tutte le direttive proprie di tali obiettivi di qualità non sono inerenti al progetto in esame.</p>
<p>6. Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee; 6.4 Contenere i perimetri urbani da nuove espansioni edilizie e promuovere politiche per contrastare il consumo di suolo; 6.8 Potenziare la multifunzionalità delle aree agricole periurbane;</p>	<p>-- potenziare le relazioni paesaggistiche, ambientali, funzionali delle urbanizzazioni periferiche, innalzandone la qualità abitativa e riqualificando gli spazi aperti periurbani e interclusi;</p>	<p>-- specificano, anche cartograficamente, nei propri strumenti di pianificazione, gli spazi aperti interclusi dai tessuti edilizi urbani e gli spazi aperti periurbani; -- ridefiniscono i margini urbani, al fine di migliorare la transizione tra il paesaggio urbano e quello della campagna aperta; -- riconnettono le periferie con i servizi urbani nei centri di riferimento, in particolare per le periferie dei centri di Altamura, Minervino Murge, Gioia del Colle;</p>	
<p>4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici 4.1 Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici; 4.5 Salvaguardare gli spazi rurali e le attività agricole; 5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale insediativo;</p>	<p>-- riqualificare e restaurare i paesaggi della Riforma Agraria, in particolare elevando la riconoscibilità dei paesaggi frutto delle quotizzazioni sull'altopiano murgiano e immediatamente a nord di esso, valorizzando il rapporto delle stesse con le aree agricole contermini;</p>	<p>-- individuano, anche cartograficamente, nei propri strumenti conoscitivi e di pianificazione gli elementi (edifici, manufatti, infrastrutture, sistemazioni e partizioni rurali) ai fini di garantirne la tutela; -- prevedono misure atte a impedire la proliferazione di edificazioni che snaturano il rapporto tra edificato e spazio agricolo caratteristico delle modalità insediative della Riforma;</p>	
<p>4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici 5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale insediativo; 5.1 Riconoscere e valorizzare i beni culturali come sistemi territoriali integrati;</p>	<p>-- tutelare e valorizzare il patrimonio di beni culturali dell'Alta Murgia nei contesti di valore agro-ambientale;</p>	<p>-- individuano, anche cartograficamente, e tutelano le testimonianze della cultura idraulica legata al carsismo dell'altopiano murgiano (antichi manufatti per la captazione dell'acqua, relazioni con vore e inghiottitoi); -- individuano, anche cartograficamente, e tutelano le tracce di insediamenti preistorici e rupestri presenti nelle grotte dell'altopiano murgiano, promuovendone il recupero nel rispetto delle loro relazioni con il paesaggio rurale storico; -- favoriscono la realizzazione dei progetti di fruizione dei contesti topografici stratificati (CTS) presenti sulla superficie dell'ambito, in coerenza con le indicazioni dei Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce e Sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali.</p>	

<p>6. Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee</p>	<p>-- promuovere e incentivare la riqualificazione ecologica, paesaggistica, urbana e architettonica dei tessuti edilizi a specializzazione turistica e ricettiva presso Castel del Monte.</p>	<p>-- individuano, anche cartograficamente, le urbanizzazioni paesaggisticamente improprie e abusive, e ne mitigano gli impatti anche attraverso delocalizzazione tramite apposite modalità perequative;</p>	
<p>6. Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee. 9. Definire standard di qualità territoriale e paesaggistica nell'insediamento, riqualificazione e riuso delle attività produttive e delle infrastrutture</p>	<p>-- riqualificare le aree produttive dal punto di vista paesaggistico, ecologico, urbanistico edilizio ed energetico.</p>	<p>-- individuano, anche cartograficamente, le aree produttive da trasformare prioritariamente in APPEA (Aree Produttive Paesaggisticamente e Ecologicamente Attrezzate) secondo quanto delineato dalle Linee Guida del PPTR; -- riducono l'impatto visivo/percettivo e migliorano la relazione con il territorio circostante e in particolare con le aree agricole contermini.</p>	

A.3.3 Le componenti visivo percettive

<p>3. Salvaguardare e Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata;</p>	<p>-- salvaguardare e valorizzare le componenti delle figure territoriali dell'ambito descritte nella sezione B.2 della scheda, in coerenza con le relative Regole di riproducibilità (sezione B.2.3.1);</p>	<p>-- impediscono le trasformazioni territoriali (nuovi insediamenti residenziali turistici e produttivi, nuove infrastrutture, rimboschimenti, impianti tecnologici e di produzione energetica) che alterino o compromettano le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali; -- individuano gli elementi detrattori che alterano o interferiscono con le componenti descritte nella sezione B.2 della scheda, compromettendo l'integrità e la coerenza delle relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche, ecologiche, e ne mitigano gli impatti;</p>	<p><i>Non inerente</i></p>
<p>3. Salvaguardare e Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata;</p>	<p>-- salvaguardare e valorizzare lo skyline del costone murgiano occidentale (caratterizzante l'identità regionale e d'ambito, evidente e riconoscibile dalla Fossa Bradanica percorrendo la provinciale SP230) e inoltre gli altri orizzonti persistenti dell'ambito, con particolare attenzione a quelli individuati dal PPTR (vedi sezione A.3.6 della scheda);</p>	<p>-- individuano cartograficamente ulteriori orizzonti persistenti che rappresentino riferimenti visivi significativi nell'attraversamento dei paesaggi dell'ambito al fine di garantirne la tutela; -- impediscono le trasformazioni territoriali che alterino il profilo degli orizzonti persistenti o interferiscano con i quadri delle visuali panoramiche; -- impediscono le trasformazioni territoriali (nuovi insediamenti residenziali, turistici e produttivi, nuove</p>	

		infrastrutture, rimboschimenti, impianti tecnologici e di produzione energetici) che compromettano o alterino il profilo e la struttura del costone murgiano caratterizzata secondo quanto descritto nella sezione B.2.;	Come ampiamente ed oggettivamente dimostrato dall'analisi dello stato dei luoghi del contesto paesaggistico la percezione visiva delle opere sarà NULLA presso qualsiasi punto di pregio appartenente all'ambito territoriale n. 6 Alta Murgia
3. Salvaguardare e Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata;	-- salvaguardare le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali, e da contesti rurali di particolare valore testimoniale;	-- individuano cartograficamente le visuali di rilevante valore paesaggistico che caratterizzano l'identità dell'ambito, al fine di garantirne la tutela e la valorizzazione; -- impediscono le trasformazioni territoriali che interferiscano con i quadri delle visuali panoramiche o comunque compromettano le particolari valenze ambientali storico culturali che le caratterizzano;	
7. Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia; 7.1 Salvaguardare i grandi scenari caratterizzanti l'immagine regionale.	-- valorizzare i grandi scenari e le visuali panoramiche come risorsa per la promozione, anche economica, dell'ambito, per la fruizione culturale-paesaggistica e l'aggregazione sociale;	-- incentivano azioni di conoscenza e comunicazione, anche attraverso la produzione di specifiche rappresentazioni dei valori paesaggistici descritti nella sezione B.2.;	Non inerente
5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale insediativo. 7. Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia; 7.2 Salvaguardare i punti panoramici e le visuali panoramiche (bacini visuali, fulcri visivi).	-- salvaguardare, riqualificare e valorizzare i punti panoramici posti in corrispondenza dei nuclei insediativi principali, dei castelli e di qualsiasi altro bene architettonico e culturale posto in posizione orografica privilegiata, dal quale sia possibile cogliere visuali panoramiche di insieme dei paesaggi identificativi delle figure territoriali dell'ambito, nonché i punti panoramici posti in corrispondenza dei terrazzi naturali accessibili tramite la rete viaria o i percorsi e sentieri ciclo-pedonali. Con particolare riferimento alle componenti elencate nella sezione A.3.6 della scheda;	-- verificano i punti panoramici potenziali indicati dal PPTR ed individuano cartograficamente gli altri siti naturali o antropico-culturali da cui è possibile cogliere visuali panoramiche di insieme delle "figure territoriali", così come descritte nella Sezione B delle schede, al fine promuovere la fruizione paesaggistica dell'ambito; -- individuano i con visuali corrispondenti ai punti panoramici e le aree di visuale in essi ricadenti al fine di garantirne la tutela; -- impediscono modifiche allo stato dei luoghi che interferiscano con i con visuali formati dal punto di vista e dalle linee di sviluppo del panorama; -- riducono gli ostacoli che impediscano l'accesso al belvedere o ne compromettano il campo di percezione visiva e definiscono le misure necessarie a migliorarne l'accessibilità; -- individuano gli elementi detrattori che interferiscono con i con visuali e stabiliscono le azioni più opportune per un ripristino del valore paesaggistico dei luoghi e per il miglioramento della percezione visiva dagli stessi. -- promuovono i punti panoramici come risorsa per la fruizione paesaggistica dell'ambito in	Non inerente

		<p>quanto punti di accesso visuale preferenziali alle figure territoriali e alle bellezze panoramiche in coerenza con le indicazioni dei Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce e Sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali.</p>	
<p>5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale insediativo; 5.5 Recuperare la percettibilità e l'accessibilità monumentale alle città storiche; 5.6 Riqualificare e recuperare l'uso delle infrastrutture storiche (strade, ferrovie, sentieri, tratturi); 7. Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia; 7.3 Salvaguardare e valorizzare le strade, le ferrovie e i percorsi panoramici e di interesse paesistico ambientale</p>	<p>-- salvaguardare, riqualificare e valorizzare i percorsi, le strade e le ferrovie dai quali è possibile percepire visuali significative dell'ambito. Con particolare riferimento alle componenti elencate nella sezione A.3.6 della scheda;</p>	<p>-- implementano l'elenco delle le strade panoramiche indicate dal PPTR (Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce) e individuano cartograficamente le altre strade da cui è possibile cogliere visuali di insieme delle figure territoriali dell'ambito; -- individuano fasce di rispetto a tutela della fruibilità visiva dei paesaggi attraversati e impediscono le trasformazioni territoriali lungo i margini stradali che compromettano le visuali panoramiche; -- definiscono i criteri per la realizzazione delle opere di corredo alle infrastrutture per la mobilità (aree di sosta attrezzate, segnaletica e cartellonistica, barriere acustiche) in funzione della limitazione degli impatti sui quadri paesaggistici; -- indicano gli elementi detrattori che interferiscono con le visuali panoramiche e stabiliscono le azioni più opportune per un ripristino del valore paesaggistico della strada; -- valorizzano le strade panoramiche come risorsa per la fruizione paesaggistica dell'ambito in quanto canali di accesso visuale preferenziali alle figure territoriali e alle bellezze panoramiche, in coerenza con le indicazioni dei Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce;</p>	<p>Non inerente</p>
<p>5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale insediativo; 7. Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia; 11. Definire standard di qualità territoriale e paesaggistica nell'insediamento, riqualificazione e riuso delle attività produttive e delle infrastrutture; 7.4 Salvaguardare e riqualificare i viali storici di accesso alla città; 11b.1 Salvaguardare, riqualificare e valorizzare le relazioni funzionali, visive ed ecologiche fra l'infrastruttura e il contesto attraversato.</p>	<p>-- salvaguardare, riqualificare e valorizzare gli assi storici di accesso alla città e le corrispettive visuali verso le "porte" urbane.</p>	<p>-- individuano i viali storici di accesso alle città, al fine di garantirne la tutela e ripristinare dove possibile le condizioni originarie di continuità visiva verso il fronte urbano -- impediscono interventi lungo gli assi di accesso storici che compromettano, riducendola o alterandola, la relazione visuale prospettica del fronte urbano; evitando la formazione di barriere e gli effetti di discontinuità. -- impediscono interventi che alterino lo skyline urbano o che interferiscano con le relazioni visuali tra asse di ingresso e fulcri visivi urbani; -- attuano misure di riqualificazione dei margini lungo i viali storici di accesso alle città attraverso la regolamentazione unitaria dei manufatti che definiscono i fronti stradali e dell'arredo urbano;</p>	<p>Non inerente</p>

		<p><i>- prevedono misure di tutela degli elementi presenti lungo i viali storici di accesso che rappresentano quinte visive di pregio (filari alberati, ville periurbane).</i></p>	
--	--	--	--